



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

“Whisky e chicchi di caffè”

1 GENNAIO 2016

CONVENZIONALI

FERRAN TORRENT, GRAN VIA, WHISKY E
CHICCHI DI CAFFÈ

LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Facemmo un timido sorriso: non avevamo ancora scopato per la prima volta. Avevamo soltanto quindici e diciassette anni, rispettivamente. Disse che avrebbe sistemato la faccenda in situ. Fissò una data: domenica sera. Mancavano tre giorni, di cui Tomàs avrebbe approfittato per insegnarci quello che lui denominava il mestiere, senza specificare quale fosse. Avremmo guadagnato denaro, commissioni delle sue commissioni. «Sarete utili» disse sottolineando l'aggettivo. Un uomo doveva esserlo con tutte le conseguenze del caso, e lui non concepiva che si potesse essere uomini e vergini. Domenica sera era il giorno. Rincasammo al crepuscolo. Il nonno e lo zio Ramonet ci aspettavano con dei panini avvolti in carta da pacco. Era giovedì, appuntamento al cinema. Ramonet ci riservò un'accoglienza solidale, baciandoci sulle guance come se pensasse che quel giorno fossimo più bisognosi d'affetto. Mentre ci dirigevamo al cinema, Tomàs riferì al nonno la conversazione col padre rettore.

Ferran Torrent, Whisky e chicchi di caffè, Gran via edizioni (traduzione di Simone Bertelegni). Nel millenovecentonovantaquattro, a quarantatré anni, l'autore spagnolo di lingua catalana, nato a Sedaví, Valencia, pubblica *Gràcies per la propina. Grazie per la mancia*. Che ottiene un grande successo. Viene premiato. Diventa un film di Francesc Bellmunt i Moreno con Santiago Ramos, Juli Mira, Lluís Ferrer, Saturnino García, Jorge Esteban, Jesús Bonilla e tanti altri attori. Siamo a Valencia, negli anni di Franco. Ma la famiglia del protagonista è assai libertaria. Due zii, stravaganti, opposti fra loro come i poli di una calamita, allevano due fratelli orfani. Che diventano grandi, adulti. E se il mondo che li circonda è pieno di convenzioni asfittiche e ipocrite loro invece vivono tra cinema, bar e bordelli. Intimo, colorito e colorato, piccante, schietto, onesto, sincero, esilarante, felliniano e almodovariano insieme, brillante, dolceamaro, malinconico: tutti i personaggi, anche quelli reali, sono di fantasia, scrive l'autore, e l'incipit è semplicemente formidabile. Gran via lo ripubblica dandogli un nuovo titolo grazioso: non fatevelo sfuggire.